

Cinquant’anni di "Fedeltà": il 158° Corso torna all’Accademia Militare di Modena

Pubblicato il 18/11/2026

MODENA — Mezzo secolo dopo aver varcato per la prima volta il portone del Palazzo Ducale, gli ex-Allievi del 158° Corso si sono ritrovati all’Accademia Militare insieme ai propri familiari per celebrare il cinquantennale del loro ingresso nell’Istituto.

Il raduno, il passaggio di testimone e le note della Brigata "Sassari"

La cerimonia ha suggellato un ideale passaggio di testimone tra generazioni, riunendo nel Cortile d’Onore gli Ufficiali del 158° Corso e i giovani Allievi del 208° Corso, che eredita e condivide lo stesso nome, **"Fedeltà"**, a cinquant'anni esatti di distanza. Un incontro carico di significato, che ha rinnovato il filo rosso della tradizione e dello spirito di corpo tra chi ha servito il Paese e chi si prepara oggi a farlo.

A fare gli onori di casa è stato il **Generale di Divisione Stefano Messina, Comandante dell'Accademia Militare**, che ha rivolto un caloroso bentornato ai radunisti e alle loro famiglie. Nel suo intervento, il Generale Messina ha ripercorso le profonde evoluzioni strutturali, didattiche e tecnologiche attraversate dall'Istituto negli ultimi cinquant'anni, sottolineando però come un pilastro sia rimasto saldo e immutato nel tempo: l'educazione etico-morale dei futuri Ufficiali, fondamento imprescindibile del comando e del servizio alle istituzioni.

Ad arricchire di solennità ed emozione la giornata è stata la presenza della **Banda (Fanfara) della Brigata "Sassari"**, una delle formazioni musicali più celebri e apprezzate dell'Esercito Italiano, custode delle tradizioni dei "Diavoli Rossi". Le sue esecuzioni — culminate negli onori militari e nell'immancabile *Dimonios*, celebre inno della Brigata composto nel 1994 dal Capitano Luciano Sechi — hanno accompagnato i momenti più intensi della cerimonia, rievocando il **27 marzo 1977**: la data in cui gli allora Allievi Ufficiali del 158° Corso prestarono giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana davanti alla Bandiera d'Istituto.

Dai banchi di Modena ai vertici delle Forze Armate: i Generali Farina e Sperotto

Il cinquantennale non è stato soltanto una rievocazione storica, ma anche l'occasione per ritrovare riunita una classe di allievi che ha espresso figure di assoluto rilievo per le Forze Armate italiane e internazionali. Tra i partecipanti al raduno spiccano due generali che hanno segnato la storia recente dell'Esercito Italiano:

Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina. Già **Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 2018 al 2021,** è stato il primo ufficiale italiano a ricoprire il prestigioso incarico di Comandante dell'Allied Joint Force Command di Brunssum della NATO. Nel corso della sua carriera ha guidato importanti missioni internazionali — tra cui il comando della forza NATO in Kosovo (KFOR) — e ha avuto un ruolo centrale nella modernizzazione dello strumento terrestre nonché nella gestione logistica e operativa durante l'emergenza pandemica.

Generale di Corpo d'Armata Roberto Sperotto che ha ricoperto incarichi di altissimo profilo operativo e di comando nell'Esercito Italiano. Tra i ruoli più rilevanti si annoverano il comando della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", il comando delle Forze Operative

Terrestri di Supporto (COMFOTER di Supporto) a Verona e il Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord) a Padova, oltre a prestigiosi impieghi nelle missioni internazionali in Libano (UNIFIL) e nei Balcani.

La loro presenza accanto ai compagni di corso, alle note della Brigata "Sassari" e ai giovani Allievi del 208° Corso ha reso tangibile il legame tra la formazione ricevuta tra le mura del Palazzo Ducale e le massime responsabilità istituzionali al servizio dell'Italia.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/cinquantennale-del-158-corso/216306.html